



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 472/21

Città del Vaticano, 7 dicembre 2021

Eminenza Reverendissima,

in risposta alla Sua cortese richiesta del 21 settembre scorso, relativa all'inserimento della memoria liturgica della beata Maria Rosa di Gesù Pellesi, vergine, nel Calendario proprio dell'Arcidiocesi di Bologna, e alla approvazione dei testi liturgici per la celebrazione, sono lieto di trasmetterLe in allegato il Decreto con cui questa Congregazione approva i testi e l'inserimento, in grado di memoria facoltativa, al giorno 1 dicembre.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
devotissimo *in Domino*

+ 

✠ Arthur ROCHE
Prefetto

(Con allegati)

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale Matteo M. ZUPPI
Arcivescovo di BOLOGNA
ITALIA

+ *littoni quon cescoli dea qm
891.*



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 472/21

BONONIENSIS

Instante Eminentissimo Domino Matthæo Maria Zuppi, Archiepiscopo Bononiensi, litteris die 21 mensis septembris 2021 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, textum *latinum* et *italicum* orationis collectæ necnon textum *italicum* lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiæ Horarum in honorem beatæ Mariæ Rosæ a Iesu Pellesi, virginis, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus. In textu imprimendo mentio fiat approbationis ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Simul autem concedimus ut in Calendarium proprium prædictæ Archidioeceseos inseri valeat celebratio eiusdem beatæ, quotannis die prima mensis decembris gradu *memoriæ ad libitum* peragenda.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 7 mensis decembris anno 2021, in memoria sancti Ambrosii, episcopi et Ecclesiæ doctoris.

+

✠ Arturus ROCHE
Præfectus

+

✠ Victoriuss Franciscus VIOLA, O.F.M.
Archiepiscopus a Secretis

Die 1 decembris

Beatae Mariae Rosae a Iesu Pellesi, virginis

De communi virginum: pro una virgine.

Collecta

Omnípotens, sempitérne Deus,
qui beátam Mariám Rosam, vírginem,
Fílii tui passióni mirabíliter sociásti,
tríbue, quásumus, ut, eius exémplo et intercessióne,
pascháli Christi mystério íntime adhærére
tuámque in vita nostra misericórdiam experíre valeámus.
Per Dóminum.

1 dicembre

BEATA MARIA ROSA DI GESÙ PELLESI, vergine

Dal Comune delle vergini: per una vergine.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,
che hai mirabilmente unito la beata Maria Rosa, vergine,
alla passione del tuo Figlio,
concedi a noi, per il suo esempio e la sua intercessione,
di aderire intimamente al mistero di Cristo
e di sperimentare nella nostra vita la tua misericordia.
Per il nostro Signore.

1 dicembre

BEATA MARIA ROSA DI GESÙ PELLESI, VERGINE

Memoria facoltativa

Bruna Pellesi nacque a Morano di Prignano (MO) l'11 novembre 1917. A ventitré anni lasciò il lavoro nei campi e il servizio a sei nipotini orfani e partì per Rimini con l'intenzione di consacrarsi al Signore. Il 24 settembre 1941 vestì l'abito delle Suore Terziarie Francescane di Sant'Onofrio, chiamate in seguito, su sua proposta, Francescane Missionarie di Cristo. Dopo aver servito per qualche anno i bambini dell'asilo a Sassuolo e a Ferrara, suor Maria Rosa si ammalò e fu costretta a entrare in sanatorio (1945) a causa di una grave forma di tubercolosi polmonare. Dopo tre anni trascorsi nel sanatorio di Gaiato, venne trasferita al Bellaria di Bologna, dove rimase per 24 anni. Trascorse quindi in ospedale quasi metà della sua vita, in un intenso apostolato di servizio, di intercessione e di consolazione, accompagnata dal direttore spirituale. Visse le ultime settimane con la sua comunità religiosa a Sassuolo, dove morì il 1 dicembre 1972. Fu beatificata a Rimini il 29 aprile 2007. Le sue spoglie riposano a Rimini nella chiesa di Sant'Onofrio, casa madre della sua congregazione.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» della beata Maria Rosa di Gesù.

(Mi tenga sempre sul suo altare. Scritti inediti inviati al padre spirituale, Padova, 2009, p. 302-306)

Liberarmi da me stessa per immergermi più completamente in Dio

Il quindici novembre del millenovecentoquarantacinque entravo nel sanatorio di Gaiato (Modena). Mi accompagnava la mia superiora che, dopo avermi sistemata con carità materna, mi lasciò sola. Piansi. Mi sentivo sperduta e come sospesa nel vuoto. Quella sera trovai un po' di conforto quando vidi entrare il padre cappellano, un giovane sacerdote cappuccino, dal quale poi ho ricevuto tanto bene. Ho iniziato la mia vita sanatoriale piangendo; ma ho chiesto al buon Dio di terminarla cantando le sue misericordie e sento che sarò esaudita.

Ammalandomi, pensai subito allo stato della mia anima. Poiché conoscevo la mia condizione di tiepidezza, chiesi al Signore un po' di tempo per fare penitenza e per rimettermi nella sua volontà e intimità. Il buon Dio è stato munifico nel concedermi molti altri anni; io invece sono stata generosa solo nell'offenderlo.

Per volere delle mie reverende Madri, dopo tre anni di degenza nel sanatorio di Gaiato, passai all'Istituto Pizzardi di Bologna (Bellaria) dove prestavano servizio le suore. Il trasferimento avvenne il sette dicembre del millenovecentoquarantotto.

I primi anni bolognesi furono più o meno identici a quelli trascorsi a Gaiato, tanto per il mio stato di salute che per la mia situazione spirituale. A momenti di fervore e di sincera ricerca di Dio seguivano lunghi tratti di stanchezza e di apatia che non sempre riuscivo a superare. Così per diversi anni.

Così proseguì nello stesso modo, sino al nove novembre del millenovecentocinquantesimo. Lei conosce bene quel giorno benedetto. Mio Dio, Tu solo sai il perché delle cose, ed io ti benedico! Quel giorno, dopo la confessione, lei mi lasciò credendomi serena, ma il mio stato era peggiore di prima. Passai la notte con l'anima e il cuore angosciati. Oh, quella notte! solo Dio la conosce. Il mattino seguente rifeci la confessione e mi sentii sollevata. Il resto, padre mio, lo sa e mi pare inutile trascriverlo. Da quel giorno ho passato ancora qualche momento di angoscia; ma lei, padre, mi ha insegnato a confidare nella bontà di Dio e a dimenticarmi; ed io mi sono sforzata di farlo ed ho trovato la pace, tanta pace.

Dietro le sue direttive, mi sono impegnata a rivedere più intensamente la mia vocazione, inserendomi, con profondo desiderio e volontà di rinnovamento, nella realtà del mio Battesimo e della mia vita consacrata.

Col passare dei mesi e degli anni, l'unione con Gesù è diventata più profonda nella fede e nella volontà, mentre in me cresce il desiderio di essere sempre più posseduta da Lui. È questa una grande grazia gratuita che il buon Dio mi concede, perché ha pietà della mia completa povertà. La mia vita trascorre semplice, in comune con tutti gli altri come sempre e dentro di me c'è tanta pace. Qualche volta, quando il mio amor proprio resta in qualche modo ferito, la superficie si increspa, ma in fondo rimango nella pace. Ogni giorno commetto tanti sbagli, tante imperfezioni, ma il buon Dio si serve di tutto per beneficarmi.

RESPONSORIO

Cfr. 1Pt 1,6-9

R. Afflitti da varie prove siete ricolmi di gioia, perché la vostra fede torni a vostra lode, gloria e onore * quando Gesù Cristo si manifesterà.

V. Voi lo amate e credete in lui, perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa,

R. quando Gesù Cristo si manifesterà.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai mirabilmente unito la beata Maria Rosa, vergine, alla passione del tuo Figlio, concedi a noi, per il suo esempio e la sua intercessione, di aderire intimamente al mistero di Cristo e di sperimentare nella nostra vita la tua misericordia. Per il nostro Signore.